

il dono

NUMERO **4** QUARTO TRIMESTRE 2021

Periodico dell'A.F.D.S. di Udine
ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE



D COME DONO

*Donazione midollo osseo:
le mosse dell'Admo per
il rinnovo generazionale
degli iscritti al Registro*

MEDICINA

*La raccolta di plasma
ancora non soddisfa
le esigenze dei malati:
un impegno da mantenere*

PAROLA D'ORDINE: FORMAZIONE

*Per la prima volta l'AFDS ha organizzato dei corsi su
nuove tecnologie e privacy per i dirigenti delle sezioni*

FIDAS

3

EDITORIALE

Attrezziamoci per il futuro

4

FOCUS

Anche il dono ha bisogno di formazione

9

D COME DONO

Ingresso nel Registro

10

D COME DONO

Solidarietà tra i banchi

11

D COME DONO

Dai social all'organizzazione

12

D COME DONO

Un altro modo di salvare vite

14

VITA ASSOCIATIVA

Salviamo il Natale?

15

VITA ASSOCIATIVA

L'animale diventato simbolo

16

VITA ASSOCIATIVA

Social, ma con cautela

17

VITA ASSOCIATIVA

Goccia dopo goccia

12



34

18

VOCE DELLE SEZIONI

Cronache dal territorio

26

MEDICINA

Terza dose senza segreti

28

MEDICINA

Un impegno da mantenere

30

MEDICINA

Una questione rilevante

31

MEDICINA

Barriera stagionale

32

FILOLOGICHE FURLANE

Colòrs da la sperance

34

CULTURA

Parata di giganti

35

CULTURA

Un influencer di un secolo fa



7

il dono

Iscritto al ROCN. 20391 del 6.12.2010
Periodico trimestrale di informazione, educazione sanitaria, culturale e cronache di carattere associativo edito a cura dell'A.F.D.S.
Associazione Friulana Donatori di Sangue Onlus di Udine

Registrazione: Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959
Direzione e redazione in Udine
piazzale Santa Maria della Misericordia 15, presso Ospedale Civile
(primo piano del padiglione di ingresso)
Tel. 0432 481818 - Fax 0432 481200
E-mail: ildono@afdsud.it - segreteria@afdsud.it
www.portaledeldono.it

Direttore editoriale: Roberto Flora
Direttore responsabile: Roberto Tirelli

Redazione: per la Commissione Luigina Agostinis, Roberto Bruno, Simone Mazzocchi, Manuela Nardon e Stefania Tusini; esperti Rossano Cattivello, Alessandro Flora, Roberto Tirelli e Valentina Viviani.
Nella foto di copertina il corso per dirigenti delle sezioni

Elaborazione testi e composizione grafica a cura di Editoriale Il Friuli Srl - Tavagnacco (Ud)
Stampato presso il partner operativo
Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

Avvertenza: i manoscritti e le foto non pubblicati non si restituiscono.
Non si pubblicano componimenti poetici.
Tiratura copie 34.600
Per disguidi, doppi invii, richieste e variazioni di indirizzo: segreteria@afdsud.it

Attrezziamoci per il futuro

Con un rapido scorrere dei giorni siamo giunti alla fine del 2021 ed è il momento di un bilancio che, se guardiamo ai puri numeri, non è certo positivo per le donazioni, ma se, invece, guardiamo al contesto in cui abbiamo operato possiamo essere soddisfatti perché le perdite sono state lievi rispetto a quanto accaduto altrove e non solo in Italia. Dobbiamo ringraziare i donatori che con tradizionale fedeltà si sono presentati a compiere il loro atto generoso.

Confido però nella ripresa, soprattutto quando a metà del nuovo anno potremmo disporre della nuova autoemoteca, attualmente in fase di allestimento grazie alla generosità del Gruppo Danieli di Buttrio.

Non basta il mezzo se non ci sono le persone che ne fruiscono e se non vi è sufficiente personale medico e infermieristico. E non solo sull'autoemoteca dobbiamo puntare, ma anche sui centri ospedalieri periferici che vanno rivitalizzati affinché diventino una rete di servizio alle esigenze dei donatori. È una responsabilità non solo nostra, ma di tutto il sistema sangue regionale.

Credo che saremo capaci con il ritorno alla normalità di essere ancor più virtuosi, presenti e attivi, capaci di dare un esempio di coerenza con i nostri principi.

Si conclude un anno intenso anche se ancora contrassegnato dalle conseguenze della pandemia. Come nel precedente, abbiamo dovuto limitare per giustificata prudenza le nostre attività, ma il crescente numero di vaccinati e il rispetto delle regole potranno permettere, nel 2022, una ripresa delle manifestazioni pubbliche, delle giornate del

Bilancio dell'anno appena trascorso e previsioni per quello che sta arrivando. Quel che è già certo, comunque, è che per continuare a svolgere il nostro compito dobbiamo innovare metodi e mezzi

dono, delle riunioni sezionali, delle serate sanitarie, di tutto ciò che faceva parte delle nostre abituali ricorrenze e che è stato sacrificato per non diffondere il virus. È stato l'anno in cui abbiamo rinnovato il Consiglio Direttivo provinciale e auspico che nel 2022 si rinnovino i consigli sezionali in scadenza con un ringiovanimento generale e una più intensa partecipazione dei giovani.

Siamo riusciti, comunque, a convocare l'Assemblea, a celebrare il Congresso di Lestizza sia pure in forma ridotta, a riprendere un minimo di vita sezionale. Non dobbiamo nascondersi il fatto che esistono delle realtà critiche e la difficoltà di trovare delle persone che si impegnino in esse. La pandemia purtroppo ha messo in crisi anche il volontariato e l'associazionismo, ma non è corretto assegnare tutte le responsabilità al Covid-19. Anche la nostra realtà necessita di una seria valutazione delle cause, che risiedono soprattutto nell'allentamento dei rapporti umani.

Dobbiamo riprendere le attività associative e guardare avanti, verso il futuro di breve come di lungo termine. La tradizione si rispetta, ma è da rileggere secondo il nostro tempo e il sentire della società.



Il presidente Afds Udine
Roberto Flora

Anche nella vita quotidiana siamo chiamati ad accettare quel che ieri non era visto con favore, ma oggi esprime una comune mentalità. Ad esempio, va accettato il metodo della programmazione e della prenotazione perché lo spontaneismo ormai sa di disimpegno.

Tutto è cambiato e anche noi siamo cambiati e così lo è l'AFDS. Per esempio il donatore che ieri 'scoppiava' di salute, esagerando in tante cose, oggi verrebbe considerato inidoneo al dono. Così non ci si incontra più all'osteria, ma altri sono i luoghi di aggregazione dove portare il messaggio della donazione di sangue.

Innovare metodi e mezzi oggi è una scelta fondamentale se si desidera continuare a svolgere il nostro compito. Non possiamo pensare al futuro se non ci 'attrezziamo' adeguatamente. In verità l'AFDS è sempre stata nel suo campo sempre all'avanguardia perché non dovrebbe esserlo oggi?

I valori rimangono, ma i segni con cui si esprimono sono mutati, perché quelli tradizionali purtroppo non dicono più nulla ai nostri contemporanei. Le nuove tecnologie che la scienza ci ha permesso di fruire vanno usate e non si può farne a meno.

Roberto Flora

Anche il dono del sangue ha bisogno di formazione

CORSO PER DIRIGENTI DELLE SEZIONI - PER LA PRIMA VOLTA L'AFDS HA AVVIATO UNA SERIE DI INCONTRI SUL TERRITORIO CON ESPERTI PER FORNIRE NUOVI ELEMENTI DI CONOSCENZA PER LA GESTIONE DEI VOLONTARI



Anche il volontariato ai tempi d'oggi ha bisogno di formazione. La conoscenza di base su organizzazione, gestione delle nuove tecnologie e normative spesso mutevoli rappresenta un bagaglio culturale minimo che chi rappresenta e coordina i donatori di sangue deve acquisire. È così che l'Afids della provincia di Udine, per la prima volta, ha avviato un programma di formazione per i propri dirigenti delle sezioni.

“Negli ultimi anni sono moltissime le novità che hanno inciso sulla nostra attività quotidiana – spiega il presidente **Roberto Flora** – come la sempre più massiccia diffusione nell'uso dei social, prima, e le nuove modalità di accesso alla donazione imposte dalla pandemia, oggi. Il direttivo provinciale, quindi, ha valutato strategico l'avvio di un programma di incontri formativi sul territorio”. I corsi di formazione sono iniziati il 30 ottobre a Tolmezzo e

sono poi proseguiti domenica 14 novembre a Martignacco, sabato 20 a San Giovanni al Natisone e domenica 28 a Rivignano. Ogni appuntamento è stato suddiviso in due parti: la prima riguardava la chiamata alla donazione e la comunicazione con il donatore, la seconda parte è stata dedicata alla privacy e quindi alla gestione dei dati sensibili. Relatori esterni sono stati un esperto nella gestione dei sistemi informatici della

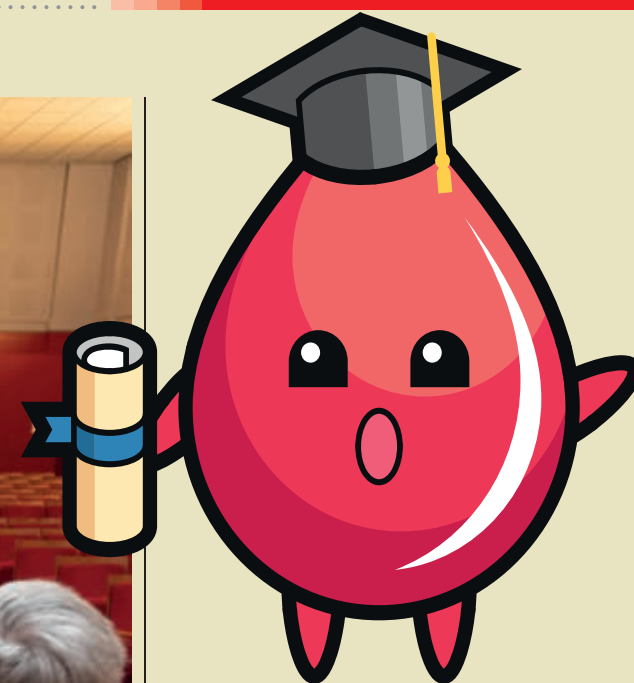


ditta Db Informatica di Tolmezzo e l'avvocato Gianluca Rubinato di Udine. “Il mondo dei social – afferma poi Flora – ha cambiato il nostro modo di vivere quotidiano, dobbiamo essere bravi a crescere nella comunicazione e nei contatti con il nuovo mondo che oggi viviamo. Il donatore, la gente, è molto attenta alla corretta comunicazione e anche alle azioni che l'AFDS effettua”. La ‘chiamata’ è un’attenzione

verso i donatori molto apprezzata ed è un importante servizio. Allo stesso tempo fa percepire che l'associazione è attenta alle esigenze dei donatori e degli ammalati. Da almeno quattro anni i donatori vengono chiamati a casa, iniziativa che si è potenziata con l'avvento della pandemia. L'Afids lo faceva già per organizzare gli appuntamenti nelle autoemoteche o le donazioni di gruppo, oggi deve organizzare gli accessi anche nei centri. La gente

è più facilitata a prenotare la donazione attraverso il sistema informatico, con il centro di prenotazione o con l'app. “Noi ci rivolgiamo sia ai giovani sia ai meno giovani – continua il presidente provinciale dell'AFDS – vogliamo far crescere nell'ambito delle sezioni tutti i componenti, in particolare quelli bravi con i computer e di età non molto avanzata in modo che tutto funzioni alla perfezione”.

“Quello della formazione – conclude Flora – è certamente un ulteriore impegno per noi volontari che però affrontiamo con la consapevolezza che un più efficiente lavoro delle sezioni dell'Afids consentirà di rispondere meglio alle esigenze degli ammalati, non facendo venir meno le sacche di sangue che servono al servizio sanitario regionale. Accanto a questa nostra crescita formativa è altrettanto fondamentale una parallela crescita dei centri trasfusionali e del personale sanitario, sia modulando meglio gli orari di apertura sia affinando la comunicazione nei confronti dei volontari che vi accedono”.



Dati personali: maneggiare con cura

REGOLAMENTO EUROPEO -

ANCHE UN'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO, COME L'AFDS, DEVE RISPETTARE PRECISE REGOLE E ADOTTARE UN MODELLO ORGANIZZATIVO ADEGUATO



L'avvocato Gianluca Rubinato

Nel corso degli incontri organizzati dall'AFDS provinciale di Udine sono state illustrate le novità introdotte dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, partendo preliminarmente dalla definizione di "dato personale" (illustrando sinteticamente le varie tipologie di dati, in particolare quelle nuove introdotte dalla normativa europea) e di "trattamento". Nel contesto dei trattamenti svolti istituzionalmente dalla AFDS è stato approfondito il concetto di "dato particolare", categoria prevista dell'art. 9 Reg. (che sostituisce i precedenti "dati sensibili"), che comprende, tra gli altri, i dati relativi allo stato di salute degli interessati e che, di conseguenza, richiede particolari condizioni di liceità nella sua gestione e nel suo trattamento. Sono state illustrate, quindi, la natura e le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione dei dati personali, quali il Titolare del Trattamento, ovvero il soggetto, nel nostro caso l'AFDS, che determina le finalità e i mezzi del trattamento, il Responsabile

(ovvero il soggetto che tratti i dati in nome e per conto del titolare) e, in particolare, i soggetti autorizzati al trattamento, ovvero le persone fisiche che agiscono sotto le direttive del Titolare e che sono autorizzate a effettuare operazioni sui dati personali, identificando quindi i rispettivi ruoli e funzioni all'interno dell'AFDS. Nel corso dell'incontro, inoltre, è stato illustrato preliminarmente il principio che, per caratteristiche e finalità, si pone come la vera novità e costituisce il fondamento, sia teorico che pratico, dell'intera disciplina europea della Privacy, ovvero il principio dell'accountability o della responsabilizzazione. Tale principio è da intendersi non solo come riconoscimento in capo ai titolari dell'obbligo di adottare tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire la protezione dei dati personali degli interessati, ma anche come onere di potere dimostrare di avere adottato le misure tecniche e organizzative adeguate a soddisfare gli standard di tutela richiesta del Regolamento, tenendo conto dello stato dell'arte, dei

costi di attuazione, della natura, del contesto e delle finalità del trattamento. Quindi, sono stati illustrati gli altri principi alla base del nuovo regolamento, sottolineando come gli stessi si pongano come riferimento e al tempo stesso come criterio di valutazione di una corretta ed efficiente politica di trattamento dei dati personali. Dopo una breve elencazione dei principi generali, tra i quali quelli di trasparenza (esplicitato attraverso l'informativa che deve essere consegnata agli interessati al trattamento prima dell'acquisizione dei dati e prima che il trattamento abbia inizio), limitazione della finalità, minimizzazione e limitazione della conservazione, un particolare accento è stato posto sul principio di liceità (*nb* il trattamento dei dati è sempre vietato, a eccezione dei casi in cui ricorra una o più delle condizioni che lo rendono lecito ex art. 6 Reg.) e sulle singole condizioni che rendono lecito un trattamento, in particolare sul consenso e sulle caratteristiche che questo deve possedere per essere in linea con le disposizioni di legge (ovvero inequivocabile, libero, specifico, informato, verificabile e revocabile). A chiusura dell'incontro, infine, è stato affrontato il tema forse più delicato, ovvero quello dell'incidente di privacy che si può verificare nel corso del trattamento, noto come Data Breach, sottolineando le formalità da rispettare in simili evenienze (notifica al Garante ed informazione agli interessati), le tempistiche per reagire all'incidente (senza ritardo o, comunque, entro 72 ore dall'accadimento) e, soprattutto, la necessità di coinvolgere tutti i soggetti che trattano i dati, in particolare il Responsabile per la Protezione dei Dati.

Gianluca Rubinato, Avvocato, relatore agli incontri formativi dell'AFDS

Più formazione meno improvvisazione

Più formazione e meno improvvisazione. Potrebbe essere questo il motto del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli), il cui presidente, **Valter Pezzarini**, spiega come il percorso di formazione e aggiornamento per presidenti di Pro Loco, consorzi e loro collaboratori non si sia fermato neanche durante la pandemia. Magari a distanza, ma l'attività è sempre proseguita.

Perché è così importante la formazione?

"Perché non si può improvvisare. In questo periodo difficile ancor meno. Già nel 2018, ante pandemia, l'Unpli nazionale ha incaricato la Cgia di Mestre di valutare l'operato delle Pro Loco sul territorio. È risultato che quelle del Friuli-Venezia Giulia erano quelle che hanno investito di più in formazione".

Quali sono i temi più importanti sui quali non si può improvvisare?

"Sicuramente, anche prima del Covid, era necessario che i presidenti fossero preparati sulla parte amministrativa, sulla gestione degli eventi, su cosa prevedono le norme di sicurezza e sul piano della Safety e Security delle manifestazioni pubbliche".

Un aiuto fondamentale viene dallo sportello Sos Eventi Fvg. Di cosa

L'ESEMPIO DELLE PRO LOCO - UN ALTRO MOVIMENTO DI VOLONTARIATO DA TEMPO STA PREPARANDO I PROPRI DIRIGENTI SUL TERRITORIO. E HA CREATO, PRIMO IN ITALIA, ANCHE UNO SPORTELLLO SOS



Una festa paesana, quella delle castagne a Valle di Soffumbergo



Il presidente del Comitato regionale Unpli Valter Pezzarini

si tratta?

"È il primo sportello a livello italiano gestito da un Comitato Pro Loco e sorto grazie alla Legge regionale 7 del 2019. Anche questa

norma, che prevede misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali, è un unicum a livello nazionale. Lo sportello offre consulenza e assistenza a tutte le associazioni regionali ed enti del Terzo Settore che ricevono supporto per l'organizzazione di sagre ed eventi, per la compilazione e trasmissione delle pratiche telematiche allo Sportello unico per le attività produttive (Suap)".

Prima di Sos Eventi Fvg cosa facevano i volontari?

"Le associazioni dovevano provvedere autonomamente, oppure

rivolgersi a professionisti a pagamento. Ora lo Sportello Sos Eventi Fvg offre in modo continuativo e gratuito le proprie competenze in qualità di intermediario e facilitatore tra gli utenti e la pubblica amministrazione".

Anche fare musica nelle feste pubbliche è complicato, se non si sa gestire il rapporto con la Siae. Sos Eventi è d'aiuto anche in questo caso?

"Certamente. Sos Eventi Fvg aiuta negli adempimenti riguardanti la diffusione di musica durante le feste organizzate dai sodalizi e nelle modalità di versamento dei diritti d'autore anche dopo la recente liberalizzazione in Italia. Adesso non c'è più solo la Siae, infatti. È presente anche il gestore di diritti indipendente Soundreef/Lea. La situazione si è ulteriormente complicata".

Maria Ludovica Schinko

La lunga **riforma**

Si terrà sabato 22 gennaio a Tricesimo la giornata di formazione del Consiglio provinciale AFDS, ove saranno affrontate interessanti tematiche. Ad aprire i lavori sarà una rilettura dello Statuto associativo per marcare quali sono i suoi contenuti qualificanti, con un commento di **Riccardo Carre-ra**, laureato in Filosofia e già vice presidente provinciale. Ci sarà poi un ospite importante, ovvero **Luigi Bobba** già presidente delle ACLI e 'padre' del Terzo Settore nella veste di sottosegretario di Stato. A Tricesimo interverrà sul delicato tema delle associazioni di donatori volontari e il loro inserimento nel terzo settore. Il presidente di Terzjus ha scritto recentemente: "Il lungo iter di attuazione della riforma, in piedi dal 2017 ma non ancora completato, ha portato, però, un senso di sfiducia nei confronti del suo impatto reale. Il Codice del Terzo settore non è scolpito nella pietra: vi sono dei punti che possono essere aggiornati evitando interventi spot, ma perseguendo un approccio organico alla materia". "Questo è il cuore della riforma, che si è posta due obiettivi principali: riordinare la variegata normativa esistente e innovare l'ordinamento con lo sguardo rivolto ai tanti cambiamenti già avvenuti e a quelli in corso. Di qui un lavoro sistematico, che ha trovato forma nell'elaborazione di un Codice del Terzo settore, orientato a dare vita a un corpus normativo unitario. L'art. 4 del Codice del Terzo settore attribuisce infatti una "carta d'identità" comune a tutti i soggetti per cui ricorrano determinate caratteristiche. Non più una legislazione

FORMAZIONE AL VERTICE
- A GENNAIO INCONTRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO CON IMPORTANTI RELATORI SUL TEMA DEL TERZO SETTORE



Il presidente Terzjus Luigi Bobba

'a canne d'organo', ma un corpus normativo unitario sia sul piano civilistico sia fiscale. In secondo luogo, la riforma ha voluto non solo riordinare, ma anche innovare in modo significativo la legislazione in materia. Tali innovazioni sono particolarmente incisive, anche se diverse sono ancora in attesa dei necessari provvedimenti attuativi. In sintesi, riordino e innovazione sono i due motori della riforma. Il primo spinge verso la maturazione, anche in termini culturali, di un'autonoma soggettività giuridica degli enti di Terzo settore; il secondo avvia un sistema di opportunità che saranno tali solo se gli enti di Terzo settore sapranno accettare la sfida del cambiamento e dell'innovazione. Anche se sono trascorsi più di quattro anni dalla approvazione della legge delega, non risulta ancora possibile trarre un bilan-

cio dell'efficacia della riforma. Intanto perché i decreti legislativi hanno conosciuto la luce solo nell'agosto del 2017 e sono stati introdotti correttivi nell'anno successivo; in secondo luogo perché diversi provvedimenti di tipo amministrativo non sono ancora stati emanati. Ma il cammino della riforma, seppur con un passo troppo lento, procede. Il successo della riforma dipenderà sia dalla celerità e coerenza dell'azione amministrativa, sia dalla capacità degli enti di Terzo settore di adottare le nuove forme della regolazione e, soprattutto, di cogliere le non poche opportunità - in termini di risorse e strumenti - presenti nei diversi atti normativi. La missione che si è dato il nuovo Osservatorio Terzjus è proprio di monitorare l'applicazione della riforma e suggerire eventuali modifiche agli attori istituzionali preposti. Insomma la strada è ancora lunga, ma non bisogna cedere alla tentazione di fermarsi o di rallentare il passo; anzi è il tempo di accelerare l'andatura senza perdere di vista la meta". Nel primo pomeriggio della giornata di formazione la parola verrà data allo psicologo **Gelindo Castellarin** che sulla base di un sondaggio fatto su 17 sezioni estratte a sorte, una per zona, tratterà del clima psicologico e relazionale in AFDS rilevando le problematiche di relazione a tutti i livelli associativi. Infine nel pomeriggio un sociologo farà il punto sui mutamenti intervenuti nella società in questi ultimi mesi. Chiuderà i lavori il dottor **Giovanni Barillari** per aggiornare sulle novità organizzative e scientifiche della medicina trasfusionale.

C'

è un sistema sociale ed economico che si affianca alle istituzioni pubbliche e al mercato e che interagisce con entrambi per l'interesse delle comunità. Condivide con il 'primo' e il 'secondo' settore alcuni elementi: come il mercato è composto da enti privati, ma come le istituzioni pubbliche svolge attività di interesse generale.

Questi aspetti si rimescolano, dando vita a un nuovo originale soggetto. È il Terzo settore, un insieme di enti di carattere privato che agiscono in diversi ambiti, dall'assistenza alle persone con disabilità alla tutela dell'ambiente, dai servizi sanitari e socio-assistenziali all'animazione culturale. Spesso gestiscono servizi di welfare istituzionale e sono presenti per la tutela del bene comune e la salvaguardia dei diritti negati.

Il Terzo settore esiste da decenni, ma è stato riconosciuto giuridicamente in Italia solo nel 2016, con l'avvio della riforma che lo interessa, ne definisce i confini e le regole di funzionamento.

Per far parte del Terzo settore è necessario essere: un ente privato che agisce senza scopo di lucro, svolgere attività di interesse generale (definite dalla legge), farlo per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed essere iscritto al Registro unico nazionale del Terzo settore.

Questo Registro è uno degli strumenti scelti dal legislatore per raggiungere importanti obiettivi tra cui l'omogeneità, la trasparenza e la pubblicità, e per superare la frammentazione derivante dalla presenza di molteplici registri territoriali. Secondo quanto previsto dal Codice del Terzo settore, alla sua nascita, il nuovo Runts non sarà vuoto, ma popolato da enti che già oggi sono riconosciuti dalle disposizioni transitorie della riforma come enti di Terzo settore; potranno quindi richiedere l'iscrizione al Runts anche



Lo schieramento di labari al Congresso AFDS di Lestizza

Ingresso nel **registro**

TERZO SETTORE - STA PRENDENDO CONCRETEZZA LA RIFORMA A CUI ANCHE L'AFDS SI È ADEGUATA. OBBLIGHI E VANTAGGI PER GLI ENTI CHE STANNO AVENDO UN RUOLO SEMPRE MAGGIORE NEL WELFARE

altri enti aventi i requisiti. Diventare Enti del Terzo settore (Ets) implica il rispetto di una serie di obblighi su democrazia interna, trasparenza, rapporti di lavoro, assicurazione dei volontari, destinazione di eventuali utili, a fronte di esenzioni e vantaggi economici e fiscali, anche sotto forma di incentivi. Previste, ad esempio, risorse per il nuovo Fondo progetti innovativi, ma anche strumenti finanziari dedicati con i titoli di solidarietà e agevolazioni come il Social bonus.

Il grande 'riordino' della normativa che interessa il Terzo settore nasce dall'esigenza di riconoscimento di una parte delle organizzazioni non profit italiane impegnate nella tutela del bene comune e a sostegno della comunità. Le richieste

sono quelle di regole precise e del superamento della frammentazione legislativa che ha caratterizzato per decenni le tante organizzazioni impegnate nel sociale. Questo processo nasce in un periodo di crescita importante del non profit in Italia, sia in termini numerici sia economici, una fase caratterizzata da grande fiducia e aspettative nei confronti del terzo settore. Saranno oltre 90mila gli enti che entreranno nel Runts nei primi mesi, 177.640 il numero di quelli che potenzialmente potrebbero decidere di 'migrare' e circa 270mila i qualificabili come Enti del Terzo settore. Una notizia importante che, dopo una fase di apparente stallo, potrebbe sancire l'effettiva attuazione della riforma e aprire una fase nuova per tante organizzazioni.

Dal 23 novembre anche per la nostra associazione sono iniziati dei cambiamenti, che comportano inevitabilmente standard organizzativi superiori rispetto al passato, con un conseguente bisogno specifico di conoscenze e competenze.

R.T.

Un'opera in concorso in una passata edizione



Solidarietà tra i banchi

La Fidas indice la terza edizione del concorso scolastico nazionale "A scuola di dono", rivolto a tutti gli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione, al fine di promuovere la cultura del dono del sangue e degli emocomponenti attraverso l'elaborazione di un prodotto finale. Agli alunni della scuola primaria è proposto il tema della donazione del sangue come gesto di amore nei confronti di qualcuno che ha bisogno di aiuto e che non si conosce. Gli alunni sono invitati a scrivere un messaggio, sotto forma di disegno, fumetto, breve racconto, o video, destinato alle persone che ancora non donano il sangue, per invitarle a fare qualcosa a favore delle persone ammalate che hanno bisogno di sangue. Agli studenti della scuola media è proposto il tema della donazione del sangue che non ha limiti determinati dallo stato sociale, dal luogo in cui si vive, dalle idee, dal credo religioso o dal colore della pelle. È un gesto che unisce e rende tutti 'fratelli di sangue'. Il

A SCUOLA DI DONO - LA FIDAS HA PRESENTATO LA TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO RIVOLTO AGLI STUDENTI. ATTESI DISEGNI, VIDEO E TEMI SU UN GESTO CHE UNISCE

compito è illustrare, sceneggiare e raccontare una storia di solidarietà che tenga in considerazione questi aspetti. Il prodotto finale potrà essere realizzato attraverso un video, un racconto breve, un'immagine e quant'altro. Alle classi delle superiori è proposto il tema della donazione del sangue come un gesto volontario, anonimo e gratuito, ma anche responsabile, perché richiede innanzitutto di prendersi cura di se stessi e del proprio stato di salute, per poter essere di aiuto agli altri. Si può scegliere la modalità più rispondente al percorso di studio (ricerca, saggio, articolo di giornale, rappresentazione teatrale, opera di pittura/scultura, attività musicale o coreutica, cortometraggio, spot, campagna pubblicitaria, immagine, fotografia, prodotto culinario).

I partecipanti potranno iscriversi al concorso e inviare i lavori prodotti entro il 7 marzo 2022 all'associazione Fidas di riferimento del proprio territorio (www.fidas.it). Nel caso in cui l'istituzione scolastica si trovi in una provincia dove non sono presenti associazioni Fidas, gli elaborati potranno essere inviati, entro il 21 marzo 2022, alla sede nazionale. Ciascuna associazione costituirà una Commissione incaricata di individuare per ogni ciclo di studi il lavoro ritenuto meritevole. I lavori risultati vincitori a livello territoriale, per accedere alla seconda fase del concorso, dovranno essere inviati dalle associazioni locali, entro il 21 marzo 2022, alla sede nazionale Fidas. La premiazione nazionale avverrà a Catania, venerdì 20 aprile 2022, durante la cerimonia di apertura del 60° congresso nazionale Fidas. I vincitori delle tre sezioni riceveranno un buono di 500 euro ciascuno per l'acquisto di materiale didattico.

Maria Ludivica Schinko

Dai social alla organizzazione



I giovani dell'AFDS coinvolti nel corso

Anche quest'anno l'AFDS Udine ha partecipato all'annuale corso di formazione organizzato dalla FIDAS nazionale che si è tenuto a Roma in tre giornate a fine novembre. Il corso è stato suddiviso in due momenti formativi: una prima parte composta da conferenze e una seconda dedicata a laboratori pratici su quattro argomenti specifici (Modello Organizzativo Associativo, Public Speaking, Gdpr & Privacy e Comunicazione e Social Media). La più interessante tra le diverse conferenze è stata sicuramente quella dedicata all'uso del plasma in Italia e al suo essere 'uno, nessuno e centomila'. Questa espressione, infatti, declina l'evoluzione dell'uso del plasma in Italia. In pochi anni si è infatti passati da un utilizzo della sacca di plasma solo in determinate occasioni, ai 'centomila' usi odierni, tra i quali ricordiamo la produzione di

FIDASLAB - CORSO NAZIONALE ANNUALE DEDICATO A DIVERSI ASPETTI DELL'ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI. A ROMA ANCHE LA SQUADRA DI GIOVANI FRIULANI

farmaci plasmaderivati. Al termine delle conferenze siamo stati suddivisi a seconda del laboratorio assegnato. Durante il laboratorio dedicato al modello organizzativo è stata presentata la figura del 'leader organizzativo', le sue caratteristiche, il modo di porsi all'interno del consiglio associativo e come trattare le problematiche che possono nascere. Proprio per focalizzarsi su questo ultimo punto, i partecipanti al laboratorio sono stati divisi in piccoli gruppi che, immaginando di essere piccoli consigli direttivi, hanno provato a comprendere e risolvere le criticità che potrebbero emergere in

determinate situazioni. I partecipanti al laboratorio di Public Speaking hanno invece analizzato i modi migliori per parlare in pubblico ed essere chiari e persuasivi durante i loro interventi, mentre i partecipanti al laboratorio dedicato alla Privacy e al Gdpr hanno compreso, cosa significa gestire il diritto alla privacy dei donatori di un'associazione di volontariato. Il quarto corso, comunicazione e social media, è stato dedicato alla creazione di una campagna di comunicazione ottimale, la quale dovrebbe necessariamente prevedere una serie di 'fasi' preliminari all'avvio della stessa. Si parte dalla definizione degli obiettivi che vogliamo raggiungere: dalla persuasione al dono del sangue alla comunicazione ai donatori di sangue di novità a loro legate. Si passa quindi alla creazione degli archetipi o modelli del nostro pubblico target e soltanto dopo aver fatto ciò, si procede alla realizzazione e pubblicazione del piano editoriale dei contenuti di durata annuale. Al termine della pubblicazione dei contenuti diventa fondamentale la fase di monitoraggio dei risultati per evitare di ripetere errori in una futura campagna di comunicazione. Inoltre, all'interno di una campagna di comunicazione è importante anche la cosiddetta 'multicanalità' ovvero la distribuzione dei contenuti su diversi 'mezzi'. Questi ultimi non devono prevedere solamente i social media, bensì anche la carta stampata e il sito Web associativo che deve essere di facile utilizzo e comprensione da parte dell'utente finale. Ancora una volta il FIDASLab ha dimostrato di essere centro pulsante delle novità nell'ambito della donazione di sangue e capace di fornire sempre importanti spunti operativi di innovazione all'interno della nostra federata.

Alessandro Flora

Un altro modo di salvare le vite

Admo - FORTE IMPEGNO NEL RINNOVO GENERAZIONALE DEI DONATORI DI MIDOLLO OSSEO. NEL 2020 NELLA NOSTRA REGIONE, PUR NEL PIENO DELLA PANDEMIA, SONO STATE REALIZZATE OTTO DONAZIONI.

L'Associazione donatori di midollo osseo è un parente stretto dell'AFDS, perché sono diverse le affinità tra chi dona sangue e chi si mette a disposizione per un prelievo delle cellule che andranno a salvare una vita umana. E molto spesso lo stesso volontario è donatore in entrambi i casi. L'attività dell'Admo in Friuli Venezia Giulia è continuata anche nel periodo pandemico e come altre forme di volontariato sconta il problema del rinnovo generazionale delle proprie fila. Su questo fronte la delegazione regionale, ramificata in tutte le province, sta facendo diverse iniziative, come spiega la presidente **Paola Rugo**.

Qual è oggi la realtà Admo?

“L'attività di Admo, come molte altre associazioni del dono, a causa dell'emergenza pandemica, ha subito un forte arresto delle iscrizioni. Nel 2020 il totale dei nuovi potenziali donatori iscritti è stato di 663 di cui 376 nella sola provincia di Udine, facendo sì che il numero totale di potenziali donatori in Friuli Venezia Giulia raggiunga il numero di 17.730. Questo valore apparentemente alto non soddisfa l'autosufficienza del Registro Ita-



È possibile prenotare l'appuntamento per l'iscrizione via internet oppure si può ricevere direttamente a casa il kit per il campionamento salivare necessario per l'inserimento nel Registro

liano che risulta essere comunque il terzo per numero di potenziali donatori in Europa e dodicesimo nel mondo”.

Qual è l'attività di trapianto del midollo osseo?

“Il report del Registro Regionale Donatori Midollo Osseo (Ibmldr)

sull'attività 2020 conta un totale di 8 donazioni effettive per il Friuli Venezia Giulia. Di queste, metà sono state eseguite nel Centro Donatori di Udine e l'altra metà in quella di Trieste. Di queste, 4 donazioni sono state effettuate con prelievo da sangue periferico (afèresi, procedura già nota ai donatori di sangue), 3 con prelievo da cresta iliaca e 1 seconda donazione. Ogni trapianto risulta quindi una vittoria importante per noi, considerando le difficoltà che la pandemia ha portato anche nell'attività di trasferimento delle sacche da e per l'Italia, che sono comunque state portate a termine con molto impegno e sforzo da parte di tutti. Ricordiamo, infatti, che il sistema di gestione delle donazioni e trapianti rientra in un più ampio programma che conta su database di oltre 70 Paesi



interconnessi per lo scambio dei dati genetici”.

Quali sono le difficoltà nel reperire nuove adesioni?

“Per l'iscrizione al registro sono necessari dei criteri di idoneità quali buona salute, peso superiore ai 50 kg e età compresa tra i 18 e 35 anni, che sono sì dei criteri stringenti, ma che sono necessari per una migliore riuscita dei trapianti. Una difficoltà che riscontriamo maggiormente è la poca conoscenza del tema, a causa dei molti pregiudizi superabili con una corretta informazione. Negli ultimi anni l'attività che abbiamo svolto nelle scuole ha permesso di incontrare e di iscrivere moltissimi ragazzi entusiasti, ma consapevoli che poter aiutare il prossimo è un valore fondamentale del vivere comune. In questo



momento di pandemia siamo comunque riusciti a incontrare i ragazzi, anche se in modalità online. Sicuramente il rapporto umano e la testimonianza diretta, in presenza, dei donatori e riceventi hanno maggiore presa ed efficacia nel coinvolgere i giovani. I nostri volontari molto attivi ed entusiasti, non riescono a garantire, purtroppo, la loro presenza su tutto il territorio regionale e per noi sarebbe importante poter contare su nuove leve che possano aiutarci nel nostro compito”.

Quali iniziative avete in cantiere?

“La novità più recente è la possibilità di utilizzare una piattaforma online dedicata all'iscrizione raggiungibile al sito admo.it/iscritti. I nostri volontari, contattato il donatore, hanno la possibilità di

fissare direttamente gli appuntamenti presso i centri trasfusionali di tutta la regione e in alcuni casi di far coincidere l'iscrizione al registro con la donazione di sangue o plasma. Anche quest'anno stiamo riproponendo alle scuole superiori della regione le nostre attività in presenza e vorremmo ampliare ulteriormente la nostra mission alle associazioni sportive e ai centri di aggregazione giovanile. Un ulteriore progetto che sta prendendo vita in questo periodo è denominato 'Match at home', che nasce dall'esigenza di riuscire a coinvolgere maggiormente potenziali donatori che per problemi di lavoro o di logistica, non riescono a raggiungere i centri trasfusionali per l'iscrizione. Il progetto prevede che il potenziale donatore riceva a casa un kit per la raccolta di un campione salivare utile alle analisi genetiche necessarie per l'iscrizione al Registro dei Donatori e che successivamente possa inviarlo al Registro Regionale”.

Che messaggio volete rivolgere ai donatori di sangue che non sono ancora iscritti al registro Admo?

“Per il donatore di sangue, già notevolmente sensibile alla tematica dell'aiuto al prossimo, l'iscrizione al registro può essere vista come un passaggio quasi naturale. Sono, infatti, persone generose e attente al proprio stile di vita. Un'ulteriore indicazione che vogliamo dare riguarda le eventuali inidoneità temporanee previste per i donatori di sangue, che non limitano o escludono necessariamente la possibilità di iscriversi al registro, ma necessitano semplicemente di un approfondimento da parte del personale sanitario. Confidiamo che questa breve presentazione possa avvicinarvi ai nostri progetti, che ricordiamo servono a salvare una vita”.

Salviamo il **Natale**?

SE NON SI TRATTA SOLO DI TRADIZIONE... - LA NOSTRA UMANITÀ È UN FIUME CHE PORTA TUTTO, FANGO E PAGLIUZZE D'ORO, FRAGILITÀ E GRANDEZZA

“Salviamo il Natale!”, un appello accorato si leva da più parti, per la seconda volta, in vista delle festività.

Il secondo Natale del tempo di pandemia ci trova ancora impegnati a valutare dati su contagi e ricoveri, a controllare ogni giorno il numero di quelli che non ce l'hanno fatta, mentre continuano discussioni e tensioni di ogni tipo.

Forse troppo affannati a salvarci la pelle, il lavoro, le bollette, la normalità, davanti ad un nuovo richiamo a “salvare le Feste natalizie” potremmo reagire addirittura con nausea e rifiuto.

Abbiamo davvero ancora bisogno del Natale?

L'ormai tradizionale bagarre natalizia immersa in un'atmosfera di mercato che odora di panettone si mescolerà nuovamente ai timori per salute, lavoro e consumi: chissà se ci sarà posto per un po' di Mistero e attesa di qualche cosa di Buono per la nostra vita?

Eppure, nulla di più semplice accade a Natale, è la presenza di un Mistero che parla il linguaggio della vita che fiorisce nell'amore: “È nato per voi un Bambino. Vi è stato dato un figlio. Gloria in cielo e pace in terra agli uomini amati da Dio”. È il mistero di Dio che si fa vicino a ogni uomo, a ciascuno di noi, che entra nella nostra vita – se lo desideriamo – e offre un senso nuovo all'esistenza: “Dio si è fatto portatore di carne perché l'uomo possa divenire portatore di Spirito”, dice un antico teologo Atanasio di Alessandria. In un tempo che getta il sospetto sugli abbracci, le strette di mano e le carezze, abbiamo certamente



Don Lorenzo Teston

bisogno che Dio doni nuova dignità e forza alla nostra umanità impaurita e ansiosa.

“Ha fatto di ogni uomo / la sua icona vivente, / e di tutta l'umanità, composta nell'amore, / la sua casa, la perfetta dimora, / il tempio dove egli vuole abitare. // È l'uomo il termine ultimo / del tuo amore, o Padre, / è l'uomo la tua gloria, / ogni uomo, l'ultimo di tutti gli uomini; è questa la lieta novella: / che finalmente sono possibili / la Giustizia e

la Pace” (D. M. Turollo)

La tradizione, ma più ancora per molti la fede ci fa intuire che c'è un frammento di Eternità, una particella di Tenerezza in ogni carne, qualcosa di Dio in ogni uomo, c'è santità e luce in ogni vita. La nostra umanità è un fiume che porta tutto, fango e pagliuzze d'oro, fragilità e grandezza.

E allora nonostante tutto, nonostante tutto il dolore e la fatica di questo tempo dev'essere splendida la vita se Dio accetta di diventare uno di noi!

La tenerezza di Dio si è fatta carne. Guardo il Bambino di Betlemme, lo vedo che cerca il latte della Madre e capisco: non è importante “salvare il Natale”, ma lasciarci salvare da questo Mistero che torna ogni anno ad incontrare la nostra vita e ad aprirle orizzonti diversi.

Tanti auguri di un Buon e Santo Natale.

don Lorenzo Teston direttore dell'Istituto “Bearzi” di Udine

**BON NADÂL E UN MIÔR AN GNÛF 2022 A DUC!
I DONADÔRS E DONADORIS E AES LÔR FAMEIS**



Un gruppo di pellicani

L'animale diventato simbolo

Il pellicano è il simbolo del donatore di sangue, frutto di una leggenda antica.

Il dono del sangue però è una realtà e, richiamandosi al pellicano, il donatore guarda a una generosità che non ha né tempo né limiti: un esempio ideale di quel che deve essere chi offre il suo sangue per i propri simili.

Pellicano deriva dal tardo latino *pelecanus*, dal greco *pelekan*, che deriva da *pelekus* ovvero ascia e scure per la forma del becco. Vi sono anche coloro che si riferiscono alle penne bianche: “*Pellecanus avis est a pelle cana sic vocatus eo*”

OLTRE LA LEGGENDA - FIN DALL'ANTICHITÀ SI CREDEVA CHE IL PELLICANO NUTRISSE I PROPRI PULCINI FERENDOSI IL PETTO: ESEMPIO IDEALE DI CHI OFFRE IL PROPRIO SANGUE AI SUOI SIMILI

quod canas habeat pennas” (Alberto Magno).

“*Dolore impulsus proprium latum percutit ac terebrat emanateque sanguis quem super mortuorum pullorum vulnera instillat qui sic vitae restituuntur*”: preso dal dolore dona il proprio sangue ai pulcini i quali, così nutriti ritorna-

no in vita.

L'origine della leggenda, secondo la quale il pellicano nutre i propri piccoli col proprio sangue, è da ricondursi al fatto che vi sono delle macchie rossicce nel gozzo e nella sacca, particolarmente evidenti nel periodo della riproduzione che fanno pensare a ferite. Inoltre, il fatto che i pellicani adulti curvino il becco verso il petto per dar da mangiare ai loro piccoli può aver indotto nell'errata credenza che i genitori si lacerino il petto per nutrire i loro pulcini con il sangue. (r.t.)

Dal consiglio direttivo AFDS

SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 2021

Il Consiglio attiva un progetto di comunicazione sia tradizionale sia sui social con un professionista. Viene nominata la Commissione Congresso Gemona 2022 con guida dal vicepresidente Mossenta e come componenti i consiglieri

Panigara, Pittino, Bruno, Anastasio, Rosso, Nardon e Tusini. Sono esaminate alcune proposte della zona Litoranea Occidentale e delle sezioni udinesi. Dati decisamente negativi per i prelievi che registrano una diminuzione di 650 donazioni rispetto all'anno scorso.



MEZZI DI COMUNICAZIONE

SIAMO NELL'EPOCA DELL'INFINITO CHACCHIERICCO SENZA VERIFICA DELLA VERIDICITÀ. E A CASCARCI NON SONO I GIOVANI, MA QUELLI DI 50-60 ANNI AFFASCINATI DAL VERBO CHE ESCE DAL PICCOLO SCHERMO

I mezzi di comunicazione sociale, che s'avvalgono di tecnologie innovative, hanno conquistato uno spazio enorme nella nostra vita quotidiana attraverso l'uso quasi permanente dello smartphone arricchito con sempre più raffinate applicazioni. È l'epoca in cui, senza quasi avvedercene, la nostra fonte primaria di informazioni sono proprio i telefonini, che ospitano un infinito chiacchiericcio nel quale nessuno interpone un giudizio, ma il tutto è lasciato alla libera espressione. Da qui vediamo come acriticamente vengano accettate e diffuse delle affermazioni che, se si limitano all'aspetto giocoso del mezzo possono anche sussistere, ma quando diventano base per comportamenti irrazionali e pericolosi sono in grado di sconvolgere persone e società. Ne è un esempio l'assurda campagna anti vaccinale, basata su fantasie senza fondamento scientifico, che, però, raccolgono consensi, come le tesi sulla presenza di complotti o altre sciocchezze in grado di sconvolgere la società civile e, in particolare, il nostro sistema di vita in salute. A subire questa influenza negativa non sono i giovani, che già frappongono dei filtri a quel che viene loro trasmesso, ma persone intorno ai 50-60 anni affascinate dal verbo che esce dal piccolo schermo, incapaci di usare una facoltà di ragionamento critico, che accettano come oro colato anche le cose più assurde. Da recenti notizie di cronaca è emerso come il cinismo regga la gestione di alcuni di questi mezzi molto popolari con un algoritmo

Social, ma con CAUTELE

che accentua le espressioni violente e le notizie cosiddette 'tossiche'. Si pensa solo ai profitti, compiacendosi quando 'odiers' si confonde con 'audience', quando si fa dei social media un'arma. Di fronte a quanto stiamo vedendo anche la donazione di sangue viene spesso presa di mira come ogni buona abitudine di solidarietà e di positivo impegno sociale e morale nei confronti degli ammalati. Si leggono assurdità che alla fine vengono a dare come risultato la non-donazione. Bisogna usare l'intelligenza e andar cauti. Non è che il diffondere una notizia sui social sia di per sé una notizia vera. È da verificare la fonte, la sua autenticità, riflettere e non lasciarsi prendere dalle emozioni sulle quali giocano coloro che desiderano manipolare l'opinione pubblica.

Il buon senso ci porta a considerare qual è invece il messaggio da prendere sul serio, ma quanti ne hanno nell'incessante ricerca di pettegolezzi e chiacchiere malevoli? A ciò si aggiunge spesso l'arroganza dell'ignorante, che intende predominare su chi sa con la violenza delle parole, con un'arroganza che ha superato ogni limite. Basta poco per distruggere anni di lavoro e ideali di vita. Alla fine non si ragiona più con la propria testa, ma ci si affida alle manipolazioni, alle false notizie, alle credenze fatue che invadono il nostro limitato orizzonte creato dallo schermo del portatile. Quando ci si deve informare per questioni medico-scientifiche, in particolare, è meglio rifuggire dall'uso dei media e parlare con le persone accreditate a farlo per professione e studi.

Itinerando doniamo



A Fagagna è stata inaugurata l'area di sosta camper dove, per la prima volta, è stato presentato il nuovo striscione del progetto che unisce l'AFDS di Udine e il Campeggio Club Udine intitolato "ITI-

NERANDO DONIAMO". Non solo turismo itinerante per la famiglia e promozione del territorio, ma anche messaggi sociali importanti per il dono del sangue e l'accessibilità per tutti.



LA TESTIMONIANZA

IL GRUPPO GIOVANI 'GOTIS DE TÔR' SI FA CARICO DI VALORIZZARE LA CULTURA DEL DONO

L'AFDS fin dal lontano 1958 continua la sua missione sempre con grande forza ed entusiasmo per mantenere viva e trasparente la cultura del dono del sangue e del plasma, grazie soprattutto all'incessante lavoro del grande numero di donatori iscritti alle 16 zone in cui è suddiviso il territorio del Friuli. Da qualche anno, ormai, ci siamo anche noi, il gruppo giovani 'Gotis de Tôr', che fa parte della zona del Medio Torre. Attraverso l'aiuto dei nostri 13 presidenti e della rappresentante di zona, Rita Di Benedetto, stiamo continuando a portare avanti l'obiettivo dell'AFDS, divulgando la cultura del dono soprattutto fra i più giovani, per garantire continuità a questa solida associazione, nonché per fare fronte al consueto



Goccia dopo GOCCIA



cambiamento generazionale. Nonostante il momento di difficoltà che stiamo attraversando, il Covid-19 non ci ha fermati: nel periodo compreso tra novembre 2020 e 2021, al Centro trasfusionale dell'ospedale di Udine siamo riusciti a organizzare ben quattro donazioni collettive di giovani under 30, avvicinando per la prima volta anche tanti nuovi donatori. Una mimosa, un gadget e un sacchetto con la merenda sono stati i nostri segni di ringraziamento per

i giovani volontari che il sabato mattina hanno deciso di mettere da parte un po' del loro tempo libero per compiere un gesto che contribuirà sicuramente a salvare una vita. Goccia dopo goccia cercheremo di impegnarci a informare i nostri coetanei su quanto sia fondamentale quel gesto, solidale e gratuito, che fa sicuramente stare bene sia chi lo riceve sia chi lo offre. Un ringraziamento particolare anche al presidente AfdS Roberto Flora, al vicepresidente Nino Mossenta e a tutto il personale della segreteria per la grande disponibilità e per il supporto sempre dimostrati in occasione delle donazioni collettive.

Gruppo Giovani - Gotis de Tôr

ZONA
2Carnia
Occidentale**Giornata da ricordare.**

Lo scorso 12 giugno in paese è arrivata l'autoemoteca. È stato un evento importante per tutta la comunità e per i donatori, ma soprattutto per **Sergio Lepre**, che ha tagliato il traguardo della 151ª donazione e ha festeggiato insieme ai suoi amici e colleghi l'importante tappa del suo percorso nel mondo della solidarietà.



Nella foto il rappresentante regionale Enrico Durigon, il presidente Giuseppe Pecol, Sergio Lepre, il segretario Patrick Fruch e il personale medico

COMEGLIANS**L'estate getta il seme della solidarietà nei ragazzi della Carnia**

Inizio col botto. La giornata di apertura del centro estivo di Vallata per i ragazzi di età compresa tra 11 e 14 anni, negli impianti sportivi comunali di Comeglians, ha rappresentato un'attività importante nell'estate 2021 per i ragazzi di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato e Sappada che si sono ritrovati nella prima giornata assieme ai rappresentanti del Comune, agli operatori dell'AsuFc - Distretto di Tolmezzo e a quelli della Cooperativa Itaca.

Tra le varie attività ludiche e di conoscenza svolte tra i partecipanti, molto significativa è stata la testimonianza della nostra rappresentante di zona, **Luigina Agostinis**, che ha puntato sulla sensibilizzazione sui temi del dono dei ragazzi che uscivano da un periodo complicato e in una fascia d'età bellissima ma difficile.

L'incontro è stato molto gradito sia dai ragazzi che dagli adulti: con le sue parole semplici ma profonde e con il coinvolgimento attivo dei più giovani, Agostinis ha gettato un piccolo seme nel cuore e

nella mente di tutti.

Alla buona riuscita dell'incontro hanno collaborato anche la presidente e alcuni membri della sezione che hanno pensato di rafforzare il messaggio di sensibilizzazione al dono regalando a ragazzi e animatori uno zainetto commemorativo dei 50 anni della sezione stessa.



I ragazzi del centro estivo di Vallata

RIGOLATO**Record di donazioni:
151 'regali' per salvare una vita**ZONA
3Carnia
Orientale**ARTA TERME****La speranza ricomincia dai giovani****Ottobre in autoemoteca.**

Sono tre i nuovi donatori che si sono aggiunti alla sezione Afds nella giornata del 16 ottobre, quando in paese è arrivata l'autoemoteca. Tra le 27 donazioni effettuate quel giorno, infatti, si contano anche quelle di **Gianluca Cescutti** e **Milena Moro**. Inoltre è stata una giornata speciale soprattutto per

la famiglia **Bombardier**: papà **Loris**, mamma **Michela** e il nonno **Gianlauro**, ex donatore della nostra sezione, hanno infatti accompagnato la giovane **Giorgia** alla sua prima donazione. A questi ragazzi tutti volontari augurano di essere un esempio per i coetanei convincendoli a compiere questo bellissimo gesto.



Giorgia Bombardier

**CAVAZZO****Una storia lunga 50 anni**

La sezione di Cavazzo ieri...

Un cammino percorso insieme. Domenica 12 settembre, dopo oltre un anno di attesa, la sezione dell'Afds di Cavazzo Carnico ha potuto festeggiare il 50° anniversario della sua fondazione. La giornata è cominciata con la Santa Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale di San Daniele a Cavazzo, terminata con la benedizione del nuovo labaro. Successivamente si è svolto un breve corteo con le sezioni limitrofe fino al centro del paese, dove è stato inaugurato un monumento commemorativo: una goccia con pellicano di marmo rosso di Verzegnis a indelebile ricordo di coloro che nel 1970 fondarono la sezione. Un segno tangibile e visibile



...e oggi

della lunga e ricca presenza dei donatori a Cavazzo e frazioni, oltre che monito per le future generazioni. Erano presenti il presidente dell'Afds **Roberto Flora**, il rappresentante di zona **Arno Pittino**, gli storici presidenti e la segretaria della sezione gemellata dell'Avis di Badia Polesine (RO), i rappresentanti delle sezioni di Amaro, Tolmezzo, Automotive, Cartiere Burgo, Verzegnis, Arta Terme, Chiusaforte, Moggio Udinese, Prato Carnico, Sutrio, Val del Lago, oltre a numerosi consiglieri fondatori viventi, a cui sono stati consegnati, oltre a un semplice presente in ceramica, una foto-ricordo del giorno della costituzione della sezione.

ZONA
4Collinare
Nord

Stop per pandemia. Il 16 maggio scorso i donatori della Sezione di Susans hanno votato per il rinnovo del direttivo, che è rimasto in carica per un anno in più a causa della situazione sanitaria, che aveva bloccato molte attività. Quasi tutti riconfermati i componenti uscenti, a cominciare da presidente **Bruno Plos** (classe 1939), ormai a capo della collaudata squadra da ben 21 anni. Il consiglio è ora formato da **Simonetta Andreutti** (vice presidente), **Alida Colomba** (rappresentante dei donatori), **Gian Piero De Mezzo** (segretario), **Samuele Andreutti**, **Enzo De Monte**, **Gino Menis**, **Arrigo Natolini**, **Luca Pilutti**, **Aurelia Pugnale**, **Lisa PiuZZi**, **Gianna Tomada**, **Barbara Vidoni**. In questi mesi il consiglio si è periodicamente riunito ma, con grande rammarico ha potuto concentrarsi quasi esclusivamente sulla fidelizzazione dei donatori iscritti per cercare di mantenere vivo l'impegno di coloro che ancora credono nella lodevole opera di altruismo che contraddistingue la grande famiglia AfdS.

SUSANS

Con un anno di ritardo si rinnova il consiglio



Il consiglio direttivo neo eletto

Fortunatamente la voglia di fare qualcosa per chi necessita di un aiuto nei momenti difficili è e rimane viva anche nei donatori che, se non sono più in grado di offrire il proprio contributo per raggiunti limiti di età o per impedimenti fisici, si rivelano preziosi testimoni per le nuove generazioni, quelle che, appena possibile verranno nuovamente raggiunte nelle aule scolastiche per essere informate e indirizzate verso questa nobile forma di volontariato.

ZONA
7Udine
Ovest

GERVASUTTA

Nel 2020 addio a due 'benemeriti'

Un esempio per sempre. Nel 2020 sono mancati, tra gli altri, ben due donatori di sangue benemeriti: **Carlo Marchiol** e **Agostino Mossenta**. Carlo Marchiol, ex dipendente del Comune di Udine, donatore di sangue premiato con il 'distintivo d'oro', è stato sempre disponibile per le necessità della sezione. Agostino Mossenta, infermiere all'ospedale Gervasutta, è stato uno dei soci fondatori della sezione, premiato con il 'distintivo d'oro' e, per ben 36 anni, rappresentante dei donatori al Consiglio direttivo sezionale. A loro e a tutti i donatori di sangue che ci hanno lasciato a seguito dell'epidemia che ancora ci perseguita, va il devoto ricordo di tutti i donatori e un accorato ringraziamento per il sostegno profuso in favore dell'Associazione Friulana Donatori Sangue.



Carlo Marchiol



Agostino Mossenta

SAN ROCCO

Nel 2021 rinnovate le cariche con tanto di record 'in famiglia'

Elezioni e convivialità. Lo scorso 18 luglio il Rocco's Bar ha ospitato i donatori della sezione che si sono trovati per rinnovare il consiglio direttivo. Erano presenti anche il riconfermato presidente provinciale, **Roberto Flora**, la rappresentante di zona, **Manuela Nardon**, e il vicesindaco di Udine, **Loris Michelini**. Dopo 16 anni il presidente **Sergio Medeossi** ha passato la mano, ma, così come il rappresentante dei donatori uscente **Roberto Della Negra**, rimane all'interno del consiglio. Il successore è **Marco Sorarù**. Al suo fianco ci saranno il vicepresidente **Mauro Menotti** e il rappresentante dei donatori **Andrea Savio**.

Il consiglio è completato da un gruppo ben motivato di consiglieri nuovi (**Stefania Camana**, **Oscar Scarsini** e **Luca Tuniz**) ed esperti (**Ottavio Bearzi** e **Alberto Fantoni**). Riconfermati i revisori dei conti uscenti **Anna Fabello**, **Gian Franco Beltrame** e **Romeo Della Ricca**. Tutta la sezione ringrazia di cuore tutti i consiglieri uscenti per il grande lavoro fatto nell'ultimo quadriennio e augura di buon lavoro al nuovo direttivo appena insediato. Durante l'assemblea è stato dato un riconoscimento a due fratelli campioni del dono, **Paolo e Pierluigi Rodaro**, che insieme hanno donato ben 254 volte (153 il primo e 101 il secondo).



Il nuovo consiglio direttivo. A destra, momento conviviale



CUSSIGNACCO

Sempre attivi nonostante le restrizioni

Due anni insieme. Nonostante, la sezione ha continuato a coinvolgere nuovi donatori, concludendo il 2020 con 31 donazioni in più rispetto all'anno precedente. Ciò è stato possibile soprattutto grazie alle due autoemoteche organizzate anche durante il periodo di lockdown. Nel 2021 la sezione della "contea" ha continuato la sua opera di persuasione anche attraverso la partecipazione, assieme alle sezioni di Udine, alle attività per la giornata mondiale del donatore di sangue in piazza Libertà. In corrispondenza del periodo dell'annuale festa del dono, domenica 26 settembre si è tenuta una speciale celebrazione per i 58 anni della sezione, anticipata nei giorni precedenti dalla presenza dell'autoemoteca per ricordare alla popolazione l'importanza del dono del sangue. Il tutto sempre coadiuvato dalla attiva comunità di Cussignacco, che non ha mai fatto mancare il proprio contributo realizzativo. Ultima attività per il 2021 è invece l'accensione dell'ormai consueto albero di Natale allestito in piazza a Cussignacco, una luce di speranza per un 2022 che si spera riporti le consuete attività a cui la sezione ha sempre partecipato e continuerà a prendere parte.



Festa del dono

ZONA
13Medio
Torre

Cerimonia collettiva. Si è svolta domenica 24 ottobre nella chiesa parrocchiale di Trivignano Udinese la cerimonia nella quale sono stati premiati i nostri donatori. A ricevere il diploma di benemerita sono stati **Brayan Baldin, Andreina Dentesano, Roberto Fedele e Michele Pallavicini**. Il distintivo di bronzo è stato assegnato a **Giacomo Livoni, Simone Livoni, Eleonora Paviotti e David Vescovo**, mentre quello d'argento a **Luca Antonutti, Emanuele Burini, Adriano Burino e Manuela Seravalle**. Hanno inoltre ricevuto il distintivo d'oro **Zaira Buttazzoni, Sonia Della Mora e Andrea Tonutti**. La targa d'argento con pellicano d'oro è andata a **Ugo Bront, Giorgina Del Frate e Massimo Gargiulo**. **Luciano Lugano** ha infine ricevuto la goccia d'oro.

La premiazione è stata anche la prima presentazione ufficiale del nuovo consiglio direttivo della sezione, rinnovato la scorsa primavera, di cui fanno parte il presidente **Daniele Pallavicini**, la vice **Giorgina Del Frate**, la rappresentante dei donatori **Eleonora Paviotti**, il segretario **Giacinto Pasini**, i consiglieri **Luca Antonutti, Adriano Burino, Laura Ceschia, Alex Favaro, Giacomo Livoni, Mauro Pallavicini, Franco Sciauzero e Stefano Tonutti** e i revisori dei conti **Sonia Della Mora, Danilo Paviotti e Gino Paviotti**. Il nuovo presidente Daniele Pallavicini ha ringraziato tutti i premiati e i donatori per il loro meritevole impegno, rimarcando quanto sia indispensabile, in

TRIVIGNANO UDINESE

Gli eletti e i premiati



questo difficile periodo, continuare a donare e facendo donare.

Erano graditi ospiti alla cerimonia la consigliera di zona **Rita Di Benedetto** e il presidente Afds **Roberto Flora**. Il loro intervento si è concentrato sul ruolo dell'Associazione che è riuscita a garantire un costante afflusso di sangue e plasma a tutti gli ospedali della Regione. Un ulteriore ringraziamento è stato poi riservato al gruppo giovani della zona Medio Torre. Infine l'assessore all'associazionismo di Trivignano, **Vanessa Colosetti**, ha portato i saluti di tutta la comunità.

Un momento conviviale ha chiuso la piacevole mattinata.

ZONA
14Centro
Friuli

Insieme per la ripartenza. Lo scorso 5 novembre si è tenuta l'assemblea ordinaria della Sezione di Passons con all'ordine del giorno il rinnovo del Consiglio decaduto da alcuni mesi. Oltre 60 donatori attivi si sono ritrovati al ristorante Al Podere di Martignacco insieme al vicepresidente provinciale **Nino Mossenta**, al sindaco di Pasian di Prato **Andrea Pozzo**, all'assessore **Caterina Gravina** e al parroco don **Renato Zuliani**. L'assemblea si è svolta a tappe - tra una portata e l'altra, con grande piacere dei partecipanti -. Prima del dolce sono stati premiati i numerosi benemeriti della sezione degli anni 2019

PASSONS

Ricominciare a vivere grazie a una cena

e 2020. Sono stati consegnati un distintivo d'oro, due targhe d'argento con pellicano d'oro e ben tre gocce d'oro: **Antonio Locatelli, Marco Nonino e Fabio Vantusso**. A tutti loro va il più sentito ringraziamento per quanto fatto da parte dell'intera sezione. Nella successiva riunione di elezione delle cariche sociali sono stati riconfermati il presidente **Antonio Locatelli** e il vice **Daniele Cuttini**, mentre **Massimo Vecchiutti** è stato nominato rappresentante dei donatori. La splendida torta col pellicano dell'Afids ha suggellato la serata che è stata battezzata come la 'Cena sociale della ripartenza'.

ZONA
15

Risorgive

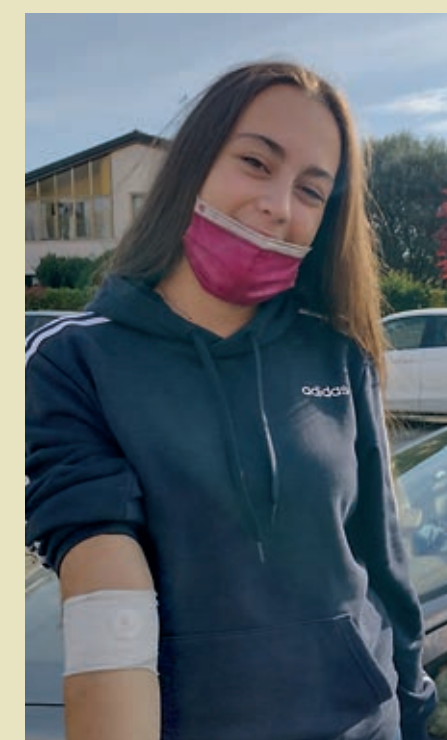
SCLAUNICCO

Generazioni a confronto



Senza età. Due generazioni a confronto nel segno del dono. Nella locale sezione trovano spazio sia una giovane nuova donatrice, **Aurora Garzitto**, sia il 'veterano' **Roberto Pistrino**, che ha completato la sua 165ª - e ultima - donazione.

A destra
Aurora Garzitto,
a sinistra,
Roberto Pistrino



CAMINO AL TAGLIAMENTO

Una 'collettiva' tutta al femminile



Il gruppo delle donatrici con Flora e Barillari

Ottobre rosa. Donazione di gruppo al femminile per la locale sezione AfdS. Lo scorso 23 ottobre si è effettuata una 'collettiva' al centro trasfusionale di Udine in collaborazione con il comitato **Andos** (Associazione nazionale donne operate al seno) di Codroipo. L'occasione era sottolineare l'importanza dell'Ottobre Rosa, mese della prevenzione del tumore al seno. La giornata ha avuto un grosso successo con più di 20 donatrici che si sono recate a donare e che hanno avuto modo di comprendere l'importanza della prevenzione, oltre che delle donazioni. Apprezzatissima anche la calorosa accoglienza del presidente AfdS **Roberto Flora** e del dottor **Giovanni Barillari** al centro trasfusionale.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Un ricordo che non si cancella



Davide Lepre

Un addio prematuro. Non è una cosa piacevole né semplice dover affrontare la morte di un ragazzo giovane. A questo, si aggiunge la difficoltà di dover salutare un donatore con grande capacità di donare come **Davide Lepre**, un ragazzo pieno di vita con tanti sogni da realizzare che in silenzio se ne è andato a soli 29 anni il 29 marzo 2020. "Quando una persona cara ci lascia - scrivono gli amici e i colleghi della locale sezione AfdS - , quando non è più tra noi e non possiamo sentirla e vederla, allora sembra scomparsa per sempre, ma ciò che abbiamo imparato da te, Davide, ciò che ci hai lasciato, questo non morirà mai!" Tutti i donatori della sezione di Campolongo Tapogliano si stringono in un forte abbraccio ai genitori e al fratello di Davide Lepre.

ZONA
16



Litoranea
Orientale

VILLA VICENTINA

Quota 100 superata di slancio



Mauro Mian
e, a destra, il municipio di Villa Vicentina

Traguardi importanti. Fresco di traguardo, **Mauro Mian** si fa immortalare con orgoglio assieme al cartello che testimonia l'importante risultato. Il donatore della locale sezione AfdS ha infatti superato la soglia delle 100 donazioni lo scorso 7 novembre.



AIELLO JOANNIS

La felicità condivisa vale di più

Lieto evento. Mamma **Desirée** e papà **Fabrizio** (entrambi donatori) con la sorellina **Amélie** sono lieti di annunciare la nascita della piccola **Angie Ferazzutti** avvenuta il 29 settembre 2021. Un evento felice che la famiglia ha voluto condividere con tutti i donatori e i lettori de 'Il dono'.



Desirée Ferazzutti
con la piccola Angie

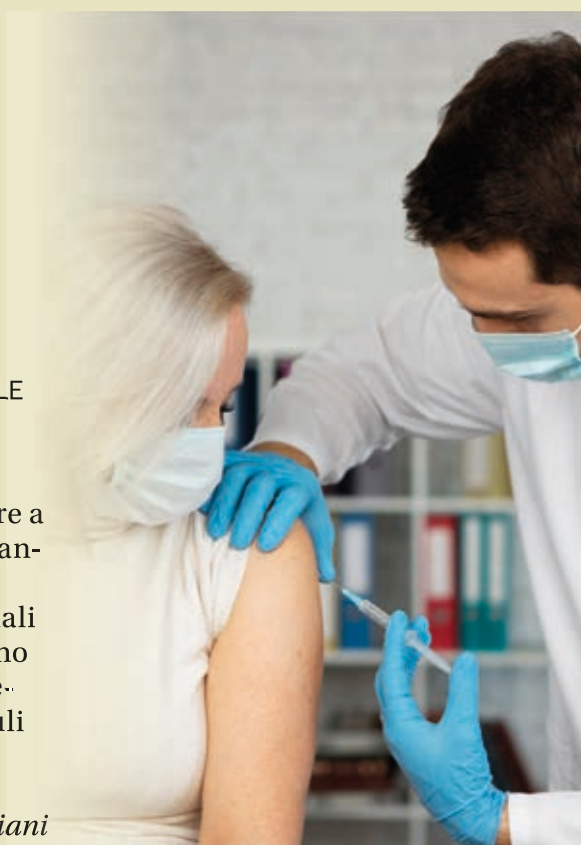
Terza dose senza segreti

LE ISTRUZIONI - VADEMECUM PER PRENOTARE IL 'BOOSTER' VACCINALE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA, SENZA RISCHIO DI SBAGLIARE

Il mutare delle condizioni sanitarie ha imposto modifiche anche nel piano vaccinale della nostra regione. Da fine novembre sono aperte le prenotazioni della "terza dose" di vaccino anti Covid ad altre categorie di cittadini che abbiano completato il ciclo vaccinale

almeno 150 giorni prima, oltre a quelle già indicate (ultrasessantenni e soggetti fragili). Vediamo più nel dettaglio quali sono tali categorie e quali sono le procedure pratiche per prenotare la dose booster in Friuli - Venezia Giulia.

Valentina Viviani



Chi

La dose **"booster"** è riservata a chi ha completato il ciclo vaccinale primario da almeno 5 mesi. Possono accedere alla vaccinazione i cittadini assistiti dalla Regione Fvg e che fanno parte di una delle categorie elencate:

- cittadini nati nel 1981 e in precedenza;
- cittadini a partire dai 18 anni compiuti che abbiano ricevuto il vaccino monodose Janssen;
- persone con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti di età uguale o maggiore di 18 anni;
- personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani: le Aziende sanitarie organizzano giornate di somministrazione per ospiti e operatori direttamente presso le residenze per anziani;

• personale del Servizio Sanitario Regionale (SSR), operatori che svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali che, al momento della somministrazione, esibiscano l'autodichiarazione.



Che cosa

Per il richiamo di chi si è vaccinato con vaccino a mRNA (Comirnaty di Pfizer/BioNTech e Spikevax di Moderna), il tipo di vaccino della dose addizionale e del booster sarà preferibilmente dello stesso tipo della dose precedente, quindi si consiglia di scegliere la prestazione con il tipo di vaccino corretto. Per il booster di un ciclo primario con Astra Zeneca Vaxzevria o Janssen J&J sarà utilizzato il vaccino a m-RNA Spikevax - Moderna.



ECCO COME CAMBIA IL GREEN PASS

Via libera dal Consiglio dei Ministri al nuovo decreto Covid, che anche su impulso delle Regioni, vara il Super Green Pass.

La certificazione verde 'rinforzata', valida, cioè, solo per vaccinati o guariti dal Covid, sarà in vigore in tutte le fasce di colore, compresa quella bianca. La durata di validità del Green pass viene però ridotta dagli attuali 12 a 9 mesi mentre l'obbligo viene esteso a ulteriori settori: alberghi; spogliatoi per l'attività sportiva; servizi di trasporto ferroviario regionale e interregionale; servizi di trasporto pubblico locale. Dal 6 dicembre 2021 e fino al 15 gennaio 2022 è previsto che il Green Pass rafforzato per lo svolgimento delle attività, che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla, debba essere utilizzato anche in zona bianca per accedere a locali al chiuso, palestre, impianti sportivi, cinema, teatri e discoteche, ma anche feste e cerimonie.

In caso di passaggio in zona arancione, le restrizioni e le limitazioni non scattano, ma alle attività possono accedere i soli detentori del Green pass rafforzato.

Contemporaneamente, dopo le categorie sanitarie, l'obbligo vaccinale viene esteso anche a tutto il personale scolastico e a quello del comparto della difesa, sicurezza e soccorso pubblico.

Il decreto prevede inoltre un rafforzamento del sistema dei controlli, a livello provinciale, coinvolgendo tutte le forze di polizia. Si tratta di controlli "costanti" di cui le prefetture sono obbligate a redigere una relazione settimanale da inviare al Ministero dell'interno.

Dove

Si può prenotare l'appuntamento qui:

- Presso gli sportelli CUP delle Aziende sanitarie
- Nelle farmacie abilitate
- Tramite il Call Center Regionale allo 0434/223522, attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19, sabato dalle 8 alle 17.
- Sul portale Regione Fvg



Cosa serve

Per prenotare serviranno:

la Carta regionale dei servizi (tessera sanitaria) e un numero di cellulare su cui poter recapitare il codice di controllo (Otp) oppure le tue credenziali Spid inoltre, per la prenotazione della terza dose, il certificato di vaccinazione o il green pass per verificare quale vaccino è stato somministrato in passato. Sul numero di cellulare indicato o su quello associato alle credenziali Spid arriverà un messaggio di conferma della prenotazione che servirà come promemoria.

Un impegno da mantenere

PLASMADERIVATI

DALLA COMPONENTE LIQUIDA DEL SANGUE SI RICAVANO TANTI MEDICINALI UTILIZZATI PER CONTRASTARE NUMEROSE PATOLOGIE. LA DISPONIBILITÀ, PERÒ, NON SODDISFA LE ATTUALI ESIGENZE

Non ci sono dubbi: il futuro della medicina sta nel disporre dei plasmaderivati, cioè dei prodotti che si ricavano dalla lavorazione industriale del plasma. Si tratta della componente liquida del sangue raccolta da donatori volontari attraverso procedure di aferesi produttiva oppure ottenuta dalla separazione dagli altri componenti del sangue intero attraverso mezzi fisici (centrifugazione). L'albumina è una proteina plasmatica prodotta dalle cellule epatiche e costituisce circa il 60% di tutte le proteine plasmatiche. Trova indicazione appropriata nel trattamento di molte condizioni in epatologia, come dopo paracentesi per ascite, nella peritonite batterica spontanea, nella sindrome epatorenale e altre malattie ancora. Le immunoglobuline (IG) sono utilizzate nella terapia sostitutiva delle immunodeficienze e nel trattamento di patologie autoimmuni o di processi infiammatori sistemici. Rappresentano i cosiddetti prodotti driver per via del costante aumento della loro domanda a livello mondiale. Sono disponibili preparazioni di IG solubili per infusione sottocutanea/intramuscolare, oltre a quelle per uso endovenoso. Le IG sono preparate utilizzando pool di plasma umano; da

questo deriva una significativa diversità idiotipica, che garantisce una più alta copertura anticorpale al ricevente. L'antitrombina è una glicoproteina a sintesi epatica presente nel plasma a una concentrazione di circa 150 µg/mL. È un inibitore delle proteasi, appartenente alla famiglia delle serpine o inibitori delle serin-proteasi. Si tratta del più potente inibitore naturale della coagulazione, che gioca un ruolo fondamentale nell'equilibrio della bilancia emostatica. L'antitrombina inibisce l'azione di tutti i fattori della coagulazione attivati, eccetto il fattore V e il fattore VIII; ha una particolare affinità per la trombina ed è detta anche 'cofattore' dell'eparina, nel senso che l'azione anticoagulante dell'eparina è mediata dall'antitrombina. Possiede inoltre proprietà anti-infiammatorie e anti-aggreganti mediate dalla liberazione di prostaciline da parte delle cellule endoteliali. L'antitrombina trova indicazione nelle carenze congenite di questa glicoproteina. Il fattore VIII della coagulazione è utilizzato nella terapia sostitutiva dell'emofilia A, una malattia rara, emorragica ereditaria, a trasmissione recessiva legata al sesso, causata da un deficit del fattore VIII. Il fattore IX della coagulazione è utilizzato nella terapia sostitu-

tiva dell'emofilia B, detta anche malattia di Christmas, una malattia rara, emorragica ereditaria, a trasmissione recessiva legata al sesso, con prevalenza in soggetti maschi. Il fattore VII della coagulazione è una glicoproteina vitamina K-dipendente che svolge un ruolo essenziale nell'innescare della cascata coagulativa del sangue. Il difetto congenito di fattore VII è un raro disturbo emorragico dovuto a un'anomalia genetica del cromosoma, si trasmette con modalità autosomica recessiva. La terapia sostitutiva è essenziale nei pazienti con fenotipo severo. Il fattore XIII della coagulazione, denominato anche fattore stabilizzante la fibrina, è utilizzato nella terapia sostitutiva del deficit congenito della stessa proteina, una malattia a trasmissione autosomica recessiva. I concentrati di complesso protrombinico sono utilizzati per la correzione acuta e temporanea della carenza dei fattori del complesso protrombinico. Il fibrinogeno è uno dei fattori della coagulazione più abbondanti nel plasma. È convertito in fibrina dalla trombina e costituisce il componente principale della fase coagulativa. La fibrina, pertanto, può essere considerata sia una proteina strutturale, sia un fattore di

coagulazione. Una carenza di fibrinogeno significa, quindi, una minore capacità del sangue di coagulare, con conseguente aumento della tendenza al sanguinamento. Il fibrinogeno trova in primo luogo applicazione nel trattamento e nella profilassi delle emorragie causate parzialmente o totalmente da grave deficit di fibrinogeno. L'Oms ha incluso le immunoglobuline nell'elenco dei farmaci essenziali. Nei prossimi anni si prevede che il bisogno clinico di medicinali plasmaderivati, in particolare di immunoglobuline umane, crescerà in modo significativo. A livello mondiale, infatti, la domanda di IG sta vivendo un incremento consistente: il tasso di aumento annuo registrato tra il 2016 e il 2020 è pari all'11,4% e le previsioni al 2030 mostrano come tale crescita non sia destinata ad arrestarsi nei prossimi anni. Tuttavia, la quantità di plasma attualmente disponibile in Europa per la produzione di IG non è proporzionale al fabbisogno clinico europeo: il plasma raccolto in Europa può soddisfare solo il 63% del bisogno clinico, rendendo il divario tra domanda e offerta di IG, farmaci salvavita, cronicamente insoddisfatto. L'Italia, raccogliendo circa 860 tonnellate di plasma ogni anno e riesce a coprire un fabbisogno

che per alcuni farmaci estratti dal plasma, come le IG, arriva solo al 70 per cento. Per la quota restante deve affidarsi al mercato internazionale. Gli alti costi di produzione e la limitata disponibilità di materia prima caratterizzano il valore dei farmaci plasmaderivati e ne riducono la marginalità, attivando logiche competitive di mercato tra Paesi per l'approvvigionamento del prodotto commerciale a livello nazionale, europeo e globale. Per questo c'è necessità di mettere in campo soluzioni innovative che mirino a una sostenibilità di lungo periodo, favorendo al contempo un dialogo costruttivo tra tutte le realtà del settore dalle istituzioni, alle associazioni dei pazienti e dei donatori, alle aziende, quali l'incremento delle donazioni di plasma sul territorio nazionale, organizzando adeguate campagne di sensibilizzazione con il fine di promuovere l'importanza della donazione e l'impatto sul benessere dei pazienti, l'approvazione di linee guida per la priorità di utilizzo dei farmaci carenti, cercando di tutelare i pazienti più a rischio. Infine, occorre adottare misure per garantire la competitività strategica del Paese come l'adeguamento dei prezzi alla realtà europea e l'esclusione dei farmaci plasmaderivati di origine

commerciale dal pay-back per il ripiano della spesa farmaceutica al fine di assicurare l'approvvigionamento dei prodotti salvavita ai pazienti. Il sistema di pay-back, introdotto con la Legge di Bilancio 2019, equipara infatti i farmaci plasmaderivati ad altre categorie di medicinali, non considerando le specificità del settore. Tra tutte l'impatto dei costi di produzione che pesano per il 57% rispetto al 14% dei farmaci di sintesi. Il meccanismo del pay-back, inoltre, si applica solo ai plasmaderivati di origine commerciale, provenienti da plasma e sangue raccolto all'estero, mentre i prodotti derivanti dalla raccolta di plasma e sangue raccolto sul territorio nazionale sono esentati dal ripiano della spesa farmaceutica. Per questo motivo donare plasma assume una sempre maggiore importanza e i donatori sono chiamati a intensificare il loro impegno nella aferesi, tenuto conto anche della possibilità di effettuare più prelievi durante l'anno. In tutto il mondo, soprattutto dopo la pandemia, vi è la preoccupazione di garantire l'autosufficienza in plasmaderivati, ma anche in Italia e nella nostra regione, nonostante la generosità non possiamo dormire sugli allori.

Luca Cosma



Sacche di plasma

/// Donare plasma assume una sempre maggiore importanza e i donatori sono chiamati a intensificare il loro impegno nella aferesi

Una questione rilevante

In passato ogni atto relativo alle malattie rare era passato attraverso decreti ministeriali, spesso privi di organicità. Una legge ad hoc è fondamentale per una vera organizzazione a livello nazionale. Attualmente l'elenco ministeriale prevede 453 codici di esenzione, per un totale di almeno 682 malattie esplicitate, ma le malattie rare oggi note sono più di 7.000, quindi è evidente che questo elenco necessita di aggiornamenti. Il plasma è al centro dell'attenzione terapeutica perché la terapia di un'affezione che comporta una minaccia per la vita o la debilitazione cronica e che colpisce non più di 5 individui su 10.000 nel momento in cui viene presentata la domanda di assegnazione della qualifica di farmaco anche quando comporta una minaccia per la vita, di un'affezione seriamente debilitante o di un'affezione grave e cronica, è poco probabile che, in mancanza di incentivi, venga portata avanti. Il plasma donato è importante visto che la commercializzazione di tale farmaco è così redditizia da giustificare l'investimento necessario; non esistano metodi soddisfacenti di diagnosi, profilassi o di terapia delle affezioni descritte autorizzati; pur sussistendo metodi autorizzati si possa dimostrare che il farmaco ha effetti benefici significativi per le persone colpite dalle malattie rare. In particolare, il Fondo previsto sarà destinato a studi preclinici e clinici promossi nel settore delle malattie rare; studi osservazionali e registri di uso compassionevole di farmaci non



ancora commercializzati in Italia; programmi di sorveglianza su farmaci orfani e su altri trattamenti innovativi immessi in commercio sulla base di ipotesi biologiche e di evidenze iniziali di efficacia, ma privi di conoscenze certe sull'efficacia e sulla sicurezza del loro uso a medio e a lungo termine; ricerca e sviluppo di farmaci orfani plasmaderivati; progetti di sviluppo di test per screening neonatali per la diagnosi di malattie rare per cui sia disponibile, o in fase di sviluppo avanzato comprovato, una cura. Da sempre la nostra associazione sostiene la ricerca contro queste forme contribuendo, con il gesto etico, volontario e non remunerato di migliaia di donatori, a raccogliere sangue e plasma utili a ricavare preziosi medicinali salvavita. L'utilizzo del plasminogeno per la cura della congiuntivite lignea ne è la dimostrazione. L'ok del Senato al decreto legge rappresenta una

PLASMA E MALATTIE RARE

AL FINE DI VALORIZZARE AL MASSIMO IL GESTO DEL DONO E LE SUE IMPLICAZIONI ETICHE, È FONDAMENTALE CHE DA OGNI SACCA LAVORATA VENGA ESTRATTO IL MASSIMO NUMERO DI PRODOTTI POSSIBILI

decisione di civiltà per la salute pubblica e la conferma di quanto, grazie al volontariato del sangue, la ricerca possa proseguire senza sosta per il bene di tutti. Al fine di valorizzare al massimo il gesto del dono e le sue implicazioni etiche, è fondamentale che da ogni sacca di plasma lavorata venga estratto il massimo numero di prodotti possibili, con adeguata conservazione della pasta di crio e delle provette per due anni. Questa valorizzazione del gesto etico e la disponibilità della materia prima, consente inoltre, previ specifici accordi con le industrie, anche la ricerca e la produzione di prodotti terapeutici innovativi e per le malattie rare. Con particolare riferimento alle immunoglobuline, a fronte della domanda crescente, appare opportuno che sia garantita dalle aziende una resa pari almeno a 4 gr per kg di plasma.

R.T.

Barriera stagionale per continuare a donare

VACCINO INFLUENZALE

I VOLONTARI POSSONO RIVOLGERSI AL PROPRIO MEDICO DI FAMIGLIA PER LA SOMMINISTRAZIONE GRATUITA

La campagna vaccinale contro il virus dell'influenza vede protagonisti anche i donatori di sangue. Infatti, anche quest'anno questa categoria può rivolgersi al proprio medico di medicina generale per la somministrazione gratuita. "Per la cura dei malati e per moltissimi interventi chirurgici è fondamentale non far venire mai meno la disponibilità di sangue - spiega il presidente dell'AFDS provinciale di Udine, **Roberto Flora** - solo un donatore in buono stato di salute può recarsi nei centri trasfusionali o nell'autoemoteca e così, come in passato, la Regione dà la possibilità ai nostri volontari di poter ricevere gratuitamente il vaccino antiinfluenzale. Invito, quindi, tutti gli interessati a rivolgersi al proprio medico di base, che provvederà secondo le modalità del proprio studio all'inoculazione". Hanno diritto alla vaccinazione tutti i donatori periodici, che abbiamo effettuato almeno 1 donazione nell'anno in corso, non siano sospesi e siano ancora in attività. La vaccinazione antiinfluenzale, il mezzo più efficace e sicuro per prevenire l'influenza e ridurre le complicanze, ha anche il vantaggio di velocizzare la diagnosi differenziale tra influenza stagionale e il Sars-Cov-2. Tecnicamente, il vaccino viene somministrato con un'iniezione intramuscolo,



nella parte superiore del braccio (muscolo deltoide) negli adulti e nel muscolo antero-laterale della coscia nei bambini. Secondo le indicazioni del Ministero della Salute, molte persone pensano di non potersi vaccinare in alcune condizioni che non costituiscono, invece, delle reali controindicazioni. Vanno smentiti, quindi, allora alcuni dei luoghi comuni più diffusi. È possibile fare la vaccinazione antiinfluenzale: in caso di allergia alle proteine dell'uovo, con manifestazioni non anafilattiche; in presenza di infezioni

acute di lieve entità, anche se febbrili; durante un trattamento con cortisonici (per via topica o sistemica); durante l'allattamento; in concomitanza con altri vaccini. Il vaccino antiinfluenzale non interferisce con la risposta immune ad altri vaccini inattivati o vivi attenuati. Grazie alla disponibilità dell'Asufc, infine, presso il centro trasfusionale di Udine è stato attivato temporaneamente un centro di vaccinazione solo su prenotazione per i donatori che hanno difficoltà a recarsi dal proprio medico.

Colôrs da la sperance

STROLIC FURLAN PAL 2022

ILUSTRADORIS E ILUSTRADÔRS CONTEMPORANIS IN FRIÛL

Al torne il “Strolic Furlan pal 2022”, storiche riviste de Societât Filologjiche Furlane rivade a la anade numar 103, par cure di Dani Pagnucco. “Ilustradoris e ilustradôrs contemporanis in Friûl” al è l’argument di chest an: 288 pagjinis di contis legrîs e simpaticis, insioradis, in cuviertine e mès par mès, dai pinsîrs, da lis mans e dai “colôrs da la sperance” di grafics e ilustradôrs furlans

che a àn fate furtune fûr dai confins de region.

La cuviertine e je di Federica Pagnucco, la cuarte di cuviertine di Alessandra

D’Este. I artiscj che a àn colaborât a son ancje Emanuele Bertossi, Alessandra Cimadoribus, Oriana Cocetta, Sara Colautti, Alessandro D’Osualdo, Maria Ellero, Annalisa Gasparotto, Barbara

La cuviertine dal libri

Jelenkovich, Anna Mattiuzzo, Marisa Moretti, Pietro Nicolau-cich, Silvia Pignat, Luisa Tomasetig, Pia Valentinis. La introduzion artistiche e je a firme di Gabriella



Colori della speranza

STROLIC FURLAN PER IL 2022: ILLUSTRATICI E ILLUSTRATORI CONTEMPORANEI IN FRIULI

È tornato lo “Strolic Furlan pal 2022”, la storica rivista della Società Filologica Friulana giunta all’annata numero 103, a cura di Dani Pagnucco. “Illustratrici e illustratori contemporanei in Friuli” è l’argomento di quest’anno: 288 pagine di racconti allegri e simpatici, arricchiti, in copertina e mese per mese, dai pensieri, dalle mani e dai “colori della speranza” di grafici ed illustratori friulani che hanno fatto fortuna fuori dai confini regionali. La copertina è di Federica Pagnucco, la quarta di copertina di Alessandra D’Este. Gli altri artisti che hanno collaborato sono Emanuele Bertossi, Alessandra Cimadoribus, Oriana Cocetta, Sara Colautti, Alessandro D’Osualdo, Maria Ellero, Annalisa Gasparotto, Barbara Jelenkovich, Anna Mattiuzzo, Marisa Moretti, Pietro Nicolau-cich, Silvia Pignat, Luisa Tomasetig, Pia Valentinis. L’introduzione artistica è a firma di Gabriella Bucco. In tutti i mesi si trovano le fiabe de fratelli Grimm nell’adattamento friulano di Claudio Romanzin, Gianni Colledani e i suoi personaggi di un’antica

Clauzetto, mentre Antonino Danelutto ci propone racconti di Chiusaforte e della Val Raccolana; non manca l’istrionico Angelo Floramo con le sue affascinanti narrazioni. Come da tradizione vi sono anche i testi di Giannino Angeli, Benvenuto Castellarin, Novella Del Fabbro, Rem Spicemei, Celestino Vezzi e tanti altri (per un totale di 74 autori). Trovano spazio anche gli scritti degli allievi dei corsi pratici di lingua friulana, nelle proprie varietà linguistiche, e degli emigrati friulani che ogni mese ci regalano un loro racconto. Quest’anni si è unito Lenart Gjavedon, un partecipante del corso pratico online, novità dell’offerta formativa della Filologica, che ci scrive da Buenos Aires. Vengono presentate anche le poesie premiate nei molti concorsi promossi in Friuli e fuori regione. La Società Filologica Friulana ha pubblicato anche il calendario, il Lunari pal 2022, stampato con il sostegno finanziario di Civibank, che presenta lo stesso corredo iconografico dello Strolic.

Bucco.

In ducj i mès si cjatin lis flabis dai fradis Grimm tal adament furlan di Claudio Romanzin, Gianni Colledani e i siei personaçs di Clausiet di une volte, biel che Antonino Danelutto nus conte parts di Scluse e de Val Racolane; nol mancje l’istrionico Agnul Floramo cu lis sôs contis inmagantis. Come par tradizion, a son i tescj di Giannino Angeli, Benvenuto Castellarin, Novella Del Fabbro, Rem Spicemei, Celestino Vezzi e tancj altris (in dut i autôrs a son 74). A cjatin spazi ancje i scrits dai arlêfs dai cors pratics di lenghe furlane, che in tancj a scrivin te lôr varietât, e i emigrâts furlans che ogni mès nus regalin une lôr conte. Chest an si à dât dongje ancje Lenart Gjavedon, un corsist dal cors pratic online, novitât de ufierte formative de Filologjiche, che nus scrîf di Buenos Aires. A son ancje presentadis lis poesiis che a àn vinçût un premi tai tancj concors inmaneâts in Friûl e fûr dal Friûl.

La Societât Filologjiche Furlane e à burît fûr ancje il Lunari pal 2022, stampât cul jutori finanziari di Civibank, che al presente il stes implant iconografic dal Strolic.

Contis popolârs in linie



A la fin dai agns Sessante dal secul passât la Societât Filologjiche Furlane e veve inviât un progjet par tirâ dongje tescj di narative di tradizion orâl di publicâ te innomenade golaine di volums “Racconti popolari friulani”. La idee le vevin vude Luigi e Andreina Ciceri, cu la colaborazion di Renato e Elvia Appi e tal cors dai agns si son dâts dongje tancj altris colaboradôrs. Inte golaine a cjatin puest ancje racueltis ‘storichis’ tant che “Sot la Nape” di Dolfo Zorzut e lis “Lejendis tal lunari” di Giuseppe Ferdinando del Torre. L’ultin volum publicât al cjape dentri lis contis di ‘Sef mulinâr di Nimis.

Chest corpus di liendis, flabis, nainis, contis sacris e profanis – racueltis e trascritis tes varietâts lenghistichis locâls – al rapresente un patrimoni fondamentâl par conservâ la storie e la memorie coletive dal popul furlan e in grazie di un progjet realizât cu la poie de Fondazione Friuli a vuê si pues consultâlu in maniere libare sul sît de Filologjiche a la pagjine raccontipopolari.filologicafriulana.it

Racconti popolari on line

Alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso la Società Filologica Friulana avviò un progetto per la raccolta sistematica di testi narrativi di tradizione orale confluiti nella celebre collana di volumi dei “Racconti popolari friulani”. L’iniziativa fu di Luigi e Andreina Ciceri, che trovarono la pronta collaborazione di Renato e Elvia Appi, mentre nel corso degli anni si sono aggiunti molti altri collaboratori. Nella collana trovano posto anche raccolte ‘storiche’ come “Sot la Nape” di Dolfo Zorzut e le “Lejendis tal lunari” di Giuseppe Ferdinando del Torre. L’ultimo volume pubblicato raccoglie i racconti di ‘Sef mulinâr di Nimis.

Questo corpus di leggende, fiabe, filastrocche, racconti sacri e profani – raccolti e trascritti nelle varietà linguistiche locali – rappresenta un patrimonio fondamentale per la conservazione della storia e della memoria collettiva del popolo friulano e, grazie ad un progetto messo in atto con il sostegno della Fondazione Friuli, è oggi consultabile liberamente sul sito della Filologica alla pagina raccontipopolari.filologicafriulana.it

Parata di giganti

FORMA DELL'INFINITO - LA GRANDE MOSTRA, OSPITATA DA CASA CAVAZZINI E CURATA DA DON ALESSIO GERETTI, RENDE UDINE UNA CAPITALE DELLA CULTURA EUROPEA



Per Casa Cavazzini, è una specie di 'seconda inaugurazione'. Aperto nel 2012 lungo periodo di ristrutturazione su progetto dell'architetto Gae Aulenti, il Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine ha riaperto dopo un nuovo, significativo intervento da 1,2 milioni di euro, che permette alla struttura di rispettare gli standard richiesti nell'ambito del circuito espositivo internazionale. E, di conseguenza, diventare in forma permanente una sede museale di massimo livello, in grado di ospitare rassegne espositive con le più grandi opere dei maggiori artisti di ogni tempo e non solo con quelle della pur ricca collezione già presente. Per trasformare Udine in una città di richiamo in Italia e in Europa per gli amanti della grande arte, è stato coinvolto don Alessio Geretti, direttore artistico delle mostre di Illegio ed 'esperto' in eventi dai numeri importanti. La "Forma dell'infinito", al secondo piano della rinnovata sede di Casa Cavazzini, è un evento di portata eccezionale e senza pre-

cedenti nella storia cittadina, con 50 opere legate da un tema che dischiude porte su vasti paesaggi dell'anima. Una chiave, secondo il curatore, per entrare nell'arte moderna e contemporanea, a disposizione anche di chi normalmente fatica a comprenderla, scoprendo una delle intenzioni fondamentali di tanti artisti da fine '800 a tutto il '900: rendere visibile l'infinito che dietro la prima apparenza delle cose sussurra alla mente e al cuore umano. Alcuni capolavori dei più grandi geni dell'arte, specialmente dall'Impressionismo in avanti, daranno al visitatore la percezione d'essere il destinatario di una rivelazione suggestiva. Una parte delle opere presenti è apparsa raramente in pubblico in Occidente (per esempio, i tre dipinti di Nicholaj Rerich o i cinque di Mikalojus Ciurlionis). Ben 11 quadri sono visibili per la prima volta e 6 di questi sono totalmente inediti e portano le firme di Umberto Boccioni, Aristarch Lentulov, Elena Bebutova, di Natal'ja Goncarova, Pyotr Petrovichev e un Claude Monet finora visto solo alla National

Gallery di Londra. La spettacolare sequenza di tele comprende Paul Cézanne, Alfred Sisley, Henri Matisse, Dante Gabriele Rossetti, Umberto Boccioni, Pablo Picasso, Emilio Vedova, Ernst Fuchs, Hans Hartung e altri ancora, comprese ben tre opere di Kandinskij compresa La Piazza Rossa, l'opera simbolo della svolta dell'artista. Una parata di 'giganti del bello' resa possibile grazie ai prestiti di prestigiose sedi espositive mondiali (la Fondazione Guggenheim di New York, la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma, il Mart di Rovereto, la Galleria Tretyakov di Mosca e il Museu Picasso di Barcelona). E prima di arrivare ai maestri della storia dell'arte - cui si aggiunge anche un'opera friulana di Giovanni Napoleone Pellis - resta visibile al primo piano e al piano terra la ricca collezione di proprietà del Comune di Udine, che comprende Afro, Mirko e Dino Basaldella, Lucio Fontana, Giorgio De Chirico e Alberto Savinio, di Carrà, Filippo De Pisis e molti altri ancora. La mostra è visitabile fino a domenica 27 marzo 2022.

Andrea Ioime

Un influencer di un secolo fa

JACUM DAI ZEIS - A UN CENTO ANNI DALLA SCOMPARSA DI GIACOMO BONUTTI, IL LIBRO DI ANGELO COVAZZI NE FA SCOPRIRE LA GRANDEZZA

Un rivoluzionario alla friulana e un influencer ante litteram: sono solo alcune delle definizioni con cui è stato ricordato Giacomo Bonutti, meglio conosciuto come Jacum dai Zeis, a cui il settimanale Il Friuli ha dedicato un libro uscito nelle edicole a metà novembre. La pubblicazione è stata presentata nel municipio di Codroipo, Comune che sostiene il progetto assieme a quelli di Talmassons e Pcenia, accanto a Confar-tigianato e Concommer-cio. Il libro riporta i racconti che vedono protagonista il celebre artigiano e commerciante ambulante di cesti, raccolti dallo scrittore Angelo Covazzi, scomparso lo scorso gennaio, e già pubblicati in passato da Ribis Editore. Determinante è stato l'apporto dell'Arlef per attualizzare la grafia friulana. "Jacum dai Zeis - ha ricordato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin - è stato al centro di molte innovazioni: è entrato nella cultura popolare senza aver mai scritto nulla ma solo grazie ai racconti tramandati per via orale; è stato poi anticipatore di strategie



La copertina del libro e la presentazione a Codroipo

di marketing perché in tempi di grande povertà aveva capito che è meglio vendere con il sorriso che con la tristezza; infine, Jacum

non lasciava il pelo ai potenti, ma coltivava il cosiddetto pensiero laterale e anche di questo c'è tanto bisogno oggi".

www.portaledeldono.it



NUMERI UTILI PER PRENOTARE LA TUA DONAZIONE

0432 1698073

AFDS • tel. 0432 481818 • segreteria@afdsud.it

CALL CENTER REGIONALE

tel. **0434 223522**

S.I.T. DI UDINE

tel. **0432 552349**

Centro di raccolta
Settore trasfusionale
Settore trasfusionale
Settore trasfusionale
Settore trasfusionale
Unità di raccolta

CIVIDALE
SAN DANIELE
TOLMEZZO
GEMONA
PALMANOVA
LATISANA

tel. 0432 708333
tel. 0432 949324
tel. 0433 488461
tel. 0432 989318
tel. 0432 921262
tel. 0431 529352

**La app per prenotare
la tua donazione
e per metterti in contatto
con AFDS**
Un modo giovane per essere generoso



Quest'anno, dona il tuo

5X1000 alla

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE

scrivi **80009140304**



ilDono

www.portaledeldono.it